

## Il diario di Perugini: "Gli eredi dell' homo aeserniensis sanno di appartenere all'infinito"

*Un viaggio a Isernia raccontato nel sito web del Corriere della Sera*

ISERNIA. Il patrimonio storico e artistico di Isernia viene esaltato da Giuseppe Perugini nel diario pubblicato dal sito web del Corriere della Sera. Perugini descrive le varie tappe attraverso l'Italia in un viaggio che, come lui stesso sottolinea, non confonde il sacro con il profano. "Il nostro è qualcosa di molto simile all'andare per Santuari - afferma Perugini - Niente di effimero, di vacanziero, non ci muoviamo da un nonluogo all'altro, non siamo turisti della finzione e dell'illusione. Il nostro è un viaggio verso la scaturigine dei valori e principi della gente sannita, ormai dimenticati, in disuso, che vorremmo riscoprire e riconsiderare per meglio leggere, capire, guidare il tempo attuale". Nel capoluogo Pentro Perugini fa tappa nel Museo di Santa Maria delle Monache dove ammira la maschera di bronzo ritrovata nel sito archeologico di Longano. "Quasi certamente, si tratta di una maschera rituale di popolazione arcaica vissuta tra il



La maschera di bronzo ritrovata a Longano

900 e il 400 a.c. - sottolinea Perugini - Una maschera di 2600 anni di età. Un mondo di magia, creature mitologiche, epos e apocalisse per un tramite tra gli uomini e le entità soprannaturali. Anche specchio di miei personalissimi sentimenti, suggestioni ed

emozioni". Perugini dichiara di avere trovato nelle sale del Museo di Isernia e nelle sue gallerie una bellezza sconosciuta. "Non solo la maschera ieratica e i suoi 2600 anni di storia - si legge nel diario - Si è fatta ammirare anche la grande teca che raccoglie un

numero enorme di reperti ossei e di manufatti litici provenienti dal sito preistorico "la Pineta", l'accampamento paleolitico antico di 730 mila anni". Poi la visita alle chiese e ai vicoli del centro storico ed infine una tappa quasi obbligatoria: l'Osteria "Ru Paravise".

Ambiente retrò, menù dai sapori antichi, tavoli che risuonano di allegria e di buon appetito - scrive Perugini nel diario Claudio e Giancarlo premurosi, visibilmente coinvolti dal desiderio di accontentare il cliente che da subito si sente a casa sua. Dunque, Isernia esalta ancora il valore della paesanità, la bellezza della semplicità e delle cose naturali, non si fa ingannare dal mito metropolitano e mai scimmiotterà la grande città, mai tradirà la sua storia. Gli eredi dell' homo aeserniensis, del più antico ominide intelligente d'Europa - conclude Perugini - sanno di appartenere all'infinito e all'eterno e rifuggono dalle esibizioni controverse".